

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Centro Interprovinciale Servizi volontariato Friuli Venezia Giulia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 06381

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Friuli Venezia Giulia

3°

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**VOLONTARI PER L'ECONOMIA SOLIDALE 2.0**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica :*

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
07 EDUCAZIONE ALLA PACE

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **6.1 Presentazione dell'associazione**

L'associazione "**Mosaico: per un comune avvenire**" è organizzazione estranea ad ogni attività politico-partitica, religiosa e razziale, non ha fini di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti.

L'associazione si propone di promuovere e sostenere il consumo critico, di informare e sensibilizzare la popolazione sugli squilibri Nord/Sud e di provocare un cambiamento dell'economia di profitto promuovendo il Commercio Equo e Solidale.

Un obiettivo importante perseguito dall'associazione è quello di diffondere la cultura della solidarietà e della sostenibilità.

La "**cultura della solidarietà**" può configurarsi come la grande proposta che può aiutare percorsi di vita ricchi di potenzialità, così come sostenere quelli difficili.

L'associazione è molto attiva nell'opera di sensibilizzazione sul territorio e nelle scuole di ogni ordine e grado.

Mosaico è regolarmente iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato del Friuli Venezia Giulia.

Nelle sue attività il Mosaico è sostenuto dal lavoro di un gruppo di circa 30 volontari coadiuvati da 1 operatore assunto part-time.

Le iniziative messe in atto dall'associazione sono rivolte alla cittadinanza sensibile.

L'associazione è particolarmente attiva nelle scuole cittadine: Nello specifico, attraverso il progetto "Lontani... vicini: la cooperazione internazionale ed il commercio equo spiegati a ragazzi ed adulti" i volontari dell'associazione coadiuvati da una professionista esterna, hanno realizzato numerosi incontri presso gli istituti cittadini Petrarca, Fonda Savio, Slomsek, Oberdan, Stefan e Ciofs coinvolgendo ragazzi dai 12 ai 19 anni ed i loro insegnanti.

Per la realizzazione del progetto sono state necessarie 200 ore di servizio, suddivise in: 20 ore di pianificazione, stesura progetto, colloqui con i docenti coinvolti ed altre attività; 80 ore di formazione interna e preparazione degli interventi; 10 ore di attività aperte alla cittadinanza; 90 ore di interventi e preparazione interventi tenuti dalla professionista esterna.

Nel maggio 2015 il Mosaico, con l'associazione Senza Confini e il sostegno del Comune di Trieste, ha realizzato due momenti di formazione rivolti ai volontari e a tutta la cittadinanza con Ruth Salditos, rappresentante dei produttori di Panay Fair Trade Center, un'importante organizzazione di commercio equo e solidale delle Filippine. Ruth Salditos, accompagnata dai volontari del gruppo cultura delle due BdM, ha inoltre incontrato i professori e gli alunni dell'Istituto A.M. Slomšek e dell'Istituto J. Stefan. di Trieste.

Tramite la partecipazione a trasmissioni radiofoniche irradiate dalla sede regionale della RAI (10 nel 2015), l'associazione promuove la conoscenza Commercio Equo e Solidale e di argomenti correlati e cari all'associazione; responsabili dell'associazione hanno inoltre preso parte a trasmissioni televisive su reti locali.

L'associazione nel corso degli anni ha attivamente sostenuto numerose campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza con lo scopo di aumentare la consapevolezza rispetto ai temi dei diritti umani, del consumo responsabile e sostenibile, delle problematiche legate allo sfruttamento delle risorse, all'inquinamento dell'ambiente, ai temi della sovranità alimentare. Per meglio diffondere i temi sopra citati e per proporre stili di consumo più consapevoli si è impegnata in diverse campagne promosse a livello nazionale dalle Botteghe del Mondo facenti parte del consorzio Altromercato, ricordiamo: "I loro diritti", "Tessere il futuro", "Diritto al Cibo". "Io.Equo" e "Make Fruit Fair!"

Il Mosaico nelle sue attività sul territorio ha collaborato con numerose altre associazioni di volontariato sostenendone vari eventi e campagne (fra le quali ricordiamo "Mediterraneo casa comune", Mostra "Gli altri siamo noi", "Abbiamo riso per una cosa seria", "M'illumino di meno", "Misericordia Ladra") e realizzando raccolte di fondi (per gli artigiani del Madagascar, per l'emergenza in Nepal).

Il Mosaico, in coerenza con l'impegno a promuovere un'economia della legalità, è socio l'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e ne sostiene le iniziative.

Per quanto riguarda il lavoro in "rete" con altri soggetti presenti e operanti nel sociale nell'area di Trieste, nel corso del 2015 si sono avuti rapporti di collaborazione anche con le seguenti realtà: Accri, Associazione Senza Confini Brez Meja, Azione Cattolica, Caritas Diocesana, Banca Etica, Comunità San Martino al

Campo, Emergency, Acli, Forum Beni Comuni ed Economia FVG.

Nel 2015 l'associazione ha promosso incontri e momenti di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, su diversi temi: l'immigrazione, il problema delle dipendenze, l'economia solidale, la finanza etica (con due incontri in collaborazione con la filiale locale di Banca Etica), il contrasto alle mafie, la promozione dell'agricoltura biologica e della biodiversità alimentare (es. iniziative come "Il mondo si fa piatto" e "Abbiamo un piano bio").

Nel corso dell'ultimo anno l'associazione, nell'ottica di un'economia più equa e giusta a livello globale, ha sviluppato e sostenuto sia il filone del Solidale Italiano per promuovere i progetti di produttori agroalimentari e artigianali italiani che lavorano secondo i principi del Commercio Equo e Solidale proprio nel nostro paese che i progetti di economia carceraria.

L'associazione, nell'arco degli ultimi 12 mesi, ha realizzato:

- il corso di formazione al Commercio Equo e Solidale "Un'altra economia", articolato in 3 incontri rivolti alla cittadinanza, con lo scopo di:
  - 1) sensibilizzare i partecipanti sulle problematiche dei paesi del Sud del Mondo e sullo squilibrio economico e sociale globale;
  - 2) presentare, nel quadro delle diverse possibilità di intervento, la scelta di sostenere il Commercio Equo e Solidale e la nuova proposta del Solidale Italiano.
- 12 incontri di formazione per volontari del Commercio equo e solidale.
- 3 incontri aperti alla cittadinanza sui temi dell'economia solidale
- 3 interventi presso varie parrocchie per informare e sensibilizzare sulle tematiche del Commercio equo e solidale.

Dal 2012 l'associazione Mosaico, per dimostrare la massima trasparenza e serietà, ha deciso autonomamente di sottoporsi ad un monitoraggio costante e di farsi certificare dall'organismo nazionale Equo Garantito. Questo organismo indipendente qualifica le Organizzazioni italiane di Commercio Equo e Solidale attraverso il Registro di Equo Garantito verificando in maniera oggettiva e trasparente, attraverso un sistema di monitoraggi, audience ed ispezioni, che siano rispettati gli standard e gli indicatori, che traducono in pratica i principi contenuti nella Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale.

## 6.2 Situazione di partenza

Continuiamo a sostenere che il miglior modo per favorire la pace e le condizioni che la rendono possibile è quello di sviluppare una giustizia sociale ed economica.

La giustizia a cui ci riferiamo parte dalla **possibilità di assicurare a tutte le persone quelle condizioni materiali (possibilità di avere un lavoro o poter sviluppare un'impresa), culturali (possibilità di accedere a tutti i gradi dell'istruzione e formazione scolastica e universitaria) ed etiche (possibilità di vivere in un contesto regolato dal diritto) necessarie per poter sviluppare compiutamente le proprie potenzialità e costruire un progetto di vita che risponda alle proprie aspettative.** A questo riguardo rimangono paradigmatiche le parole di papa Giovanni Paolo II "non c'è pace senza giustizia", che stanno a significare come relazioni di pace autentiche, durature e feconde possono nascere e diffondersi solo se fondate sulla giustizia economica e sociale.

L'attuazione di un'effettiva giustizia economica e sociale è quindi la condizione imprescindibile affinché una società possa vivere in pace, senza conflitti sociali al suo interno (rivoluzioni, sollevazioni ecc.) e al suo esterno (guerra contro altre nazioni). L'affermazione della pace è subordinata all'esistenza di questi tre fattori: **benessere economico, istruzione e legalità.**

Il progetto "**VOLONTARI PER L'ECONOMIA SOLIDALE 2.0**" si sviluppa in continuità con il progetto "volontari per l'economia solidale" approvato nel 2015 ed ancora in atto, e si colloca nell'ambito dell'educazione alla pace, mettendo in stretta relazione i concetti di pace e giustizia sociale ed economica, e promuovendo un modello di sviluppo economico, sociale, culturale ed etico che vada ad agire alla radice delle disuguaglianze economiche. E' un progetto di promozione della cosiddetta "altra economia" o "economia sociale" che si basa su una concezione alternativa di sviluppo, stile di vita e consumo rispetto a quella basata sull'economia del mero profitto. **Il progetto si focalizza sulle nuove forme e prassi di produzione basati sui principi della sostenibilità e solidarietà che rigettano qualsiasi forma di sfruttamento del lavoro e dell'ambiente.**

L'analisi del contesto qui sotto esposta si propone sia di analizzare la situazione economica e sociale globale da un punto di vista dinamico, mettendo in rilievo le criticità prodotte dalla crisi in particolare sui giovani e sulle donne, sia di presentare le risposte che vengono date alla crisi dai nuovi soggetti che operano nell'ambito dell'altra economia.

### **6.2.1 Povertà ed esclusione sociale**

I divari dello Sviluppo Umano tra Paesi arricchiti e Paesi impoveriti si stanno allargando. Negli ultimi 50 anni la polarizzazione economica del mondo è aumentata drasticamente ed in particolare l'ultimo decennio ha prodotto una tendenza avvilente. Il divario tra il cittadino medio dei Paesi più ricchi e quello dei Paesi più poveri è aumentato. Mentre il Nord del pianeta gode del 77% di tutta la ricchezza disponibile, il sud deve fare letteralmente i conti con una disponibilità di beni tre volte inferiore. La maggior parte della popolazione del Pianeta versa in situazioni problematiche: si pensi ad esempio che in media il PIL procapite in tutto il continente africano è di soli 700 dollari all'anno, mentre quello dell'Europa è di 12.100 e nell'America settentrionale si arriva a toccare i 34.200 dollari pro capite. Un altro dato emblematico sugli aspetti più nefasti che si accompagnano alla popolazione è quello relativo al problema della fame: sebbene il Pianeta produca più cibo di quanto sia necessario al suo sostentamento, gli abitanti della terra che soffrono la fame superano gli 800 milioni, mentre la malnutrizione, che riguarda la carenza di sostanze utili al metabolismo, affligge 2 miliardi di esseri umani, cioè ben un terzo di tutta la popolazione planetaria.

La popolazione mondiale si aggira intorno ai 7 miliardi di persone e semplificando si può dire che al mondo vi sono:

- 1 miliardo di ricchi, dei quali ¼ solo negli U.S.A.
- 2 miliardi di abitanti del cosiddetto Sud, che in stragrande maggioranza lavorano per supportare la condizione di ricchezza del Nord
- Una fascia di 4 miliardi di persone di cui 2 guadagna meno di 2 dollari al giorno e 1,7 guadagna meno di 1 dollaro al giorno
- Oltre 900 milioni di persone soffre la fame, e oltre 1 miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile.

Ciò che va sottolineato è che questi ultimi 3,5 miliardi di persone non possono produrre nulla che possa essere comperato dal resto del mondo

- Negli ultimi 150 anni le differenze di reddito medio tra gli abitanti dei Paesi ricchi e abitanti dei Paesi poveri sono notevolmente aumentate, tanto che il rapporto è passato da 1 a 30 (nel 1861) a oltre 1 a 81 (nel 2001)

### 6.2.2 Le risposte: educazione ed informazione

Alla luce di quanto introdotto, andremo ora a delineare come le tematiche del nostro vivere contemporaneo necessitino di essere comprese e rielaborate da bambini e adulti e quindi dalla cittadinanza intera. L'Educazione, l'Informazione e la Sensibilizzazione allo Sviluppo, alla mondialità ed alla Cittadinanza Attiva è da intendersi come un approccio educativo che contribuisce a formare persone che possono costruire insieme un mondo migliore, dove la solidarietà, la tolleranza, l'autonomia di pensiero ed il senso di responsabilità siano valori cardine in ogni cittadino.

In questo quadro l'Educazione alla Mondialità, non è una semplice opera di informazione, ma ha finalità di condurre dalla fase di sensibilizzazione a quella di comprensione e dell'impegno concreto, anche nella pratica di advocacy ("dare voce", "farsi avvocato di") dei Paesi del Sud, presso i Paesi del Nord.

I percorsi di Educazione alla Mondialità potranno essere efficaci per creare vero apprendimento (sapere, saper fare, saper essere) se gli educatori assumeranno consapevolezza che non è sufficiente trasmettere nozioni e saperi, ma che è necessario contribuire a modificare atteggiamenti e a rafforzare abilità operative e comportamenti. Per questo occorrerà agire sul piano dei contenuti, ma anche dei metodi e dello stile di relazione.

La finalità dell'EaM (Educazione alla Mondialità) è l'educazione ad una cittadinanza mondiale attiva e responsabile, consapevole dei legami di interdipendenza sociale, economica e ambientali esistenti, aperta al dialogo e allo scambio con altri popoli e culture, solidale con gli *impovertiti* del mondo e rispettosa della dignità di ogni persona e della salvaguardia del Pianeta. Gli obiettivi sono relativi all'acquisizione degli strumenti critici per orientarsi nelle società globali contemporanee, per formare individui coscienti dell'interdipendenza delle dinamiche planetarie e capaci di accettare le differenze e viverle positivamente, e per diffondere una cultura capace di **rispetto dell'altro, della diversità, dell'ambiente.**

L'EaM serve a:

- costruire autonomia di pensiero critico, capacità di scambio e di dialogo nelle persone e nei gruppi, sensibilità alle differenze culturali;
- promuovere una consapevolezza dei diversi aspetti collegati con il concetto di sviluppo, come cause, soluzioni, interdipendenza, ecc...;
- stimolare la partecipazione al dibattito per sostenere e sviluppare una cultura della Cooperazione Internazionale attraverso azioni appropriate e coerenti a livello politico e culturale ed economico;
- rafforzare la cultura dell'accoglienza e della solidarietà fra i popoli, attraverso una comprensione e una conoscenza reciproca e crescente;
- aumentare l'impegno sociale e istituzionale per cambiamenti strutturali in favore delle popolazioni meno privilegiate, anche attraverso campagne sui temi della Cooperazione dei diritti umani, della lotta alla povertà e della

salvaguardia del Pianeta;

- accrescere la sensibilità di tutti i soggetti della società locale per le tematiche di interdipendenza e complessità, immigrazione e interculturalità, sviluppo sostenibile e cittadinanza attiva.

### **6.3 Contesto territoriale: l'incidenza delle Botteghe del mondo nell'economia in Italia e nel mondo**

#### **La rete del Commercio equo e solidale in Italia**

In Italia si contano una decina di importanti cooperative di importazione (CTM Altromercato, Libero Mondo, Equo Solidale Baum, Ravinala, Equoland, Altra Qualità, Equomercato, RAM, Mondo Solidale, Raggioverde) e anche numerose "Botteghe del Mondo" che gestiscono progetti di importazione diretta. Negli oltre 820 punti vendita l'impegno è quello di lanciare e sostenere campagne di sensibilizzazione ed informazione a livello nazionale ed europeo predisponendo materiale da diffondere a livello locale. A questi punti vendita vanno aggiunti quelli di alcune catene della grande distribuzione che hanno accettato di collaborare per diffondere i prodotti del marchio Fairtrade-Italia o che hanno creato una propria linea con questa certificazione.

Le "Botteghe del mondo" – e più in generale i punti vendita del commercio equo - in Italia si trovano principalmente nelle grandi città (88%), concentrandosi nel Nord-Est del paese (22,6 %) e nel Nord-Ovest (38 %). I punti vendita che trattano prodotti solidali sono oltre i 5.000. Le persone coinvolte tra dipendenti, volontari, soci e cooperative, superano le 60 mila unità.

Il dato italiano sulla spesa pro-capite, però, è il più basso d'Europa: 35 centesimi di euro a testa. Un altro dato di criticità è rappresentato dal fatto che le Botteghe del Mondo, a fronte di un mercato in continua espansione, non godono di ottima salute dal punto di vista economico, a causa del sottodimensionamento (troppo piccole per competere con la grande distribuzione organizzata) e mancanza di professionalità ed esperienza imprenditoriale.

Si sta facendo strada, fra i cittadini e fra le famiglie, un nuovo modo di porsi di fronte alle scelte dell'economia quotidiana che non è unicamente finalizzato a difendersi dalle conseguenze della crisi economica e dunque orientato al solo risparmio individuale, ma si sta generando anche una modificazione culturale dei propri consumi attenta a principi di giustizia.

Il commercio equo e solidale non si limita, tuttavia, a un rapporto fra Nord e Sud del Mondo che è stato comunque la prima scintilla che ne ha permesso la nascita e che resta il cardine principale delle sue attività. Nel 2011 nasce infatti Solidale Italiano per applicare i criteri del commercio equo e solidale anche alla realtà italiana. I progetti del Solidale Italiano si realizzano con gli stessi valori che da sempre caratterizzano il commercio equo e solidale e coinvolgono principalmente cooperative sociali che impiegano persone in situazioni di disagio, realtà di economie carcerarie ed cooperative che promuovono la lotta all'illegalità e alle mafie.

Le scelte del commercio equo e solidale si basano essenzialmente su criteri riconducibili:

- all'eticità (rispetto dei lavoratori di tutto il mondo, difesa dei diritti dei minori);
- alla difesa dell'ambiente e della propria salute (prodotti biologici, ecologici, provenienti da produzioni locali);
- al sostegno delle economie solidali (commercio equo, cooperative sociali, cooperative di consumo, acquisto di prodotti o servizi che devolvono parte del prezzo ad iniziative sociali).

Sono scelte di vita che si inseriscono nelle riflessioni e nelle azioni legate ai nuovi stili di vita a cui tanti tendono, alla ricerca di un modo più semplice, sobrio, condiviso e consapevole di vivere la propria vita quotidiana, all'interno di un esercizio consapevole di cittadinanza attiva.

Un modo di vivere non dissipatorio, ma rivolto al bene comune.

#### **6.4 Destinatari del progetto del progetto**

- studenti ed insegnanti delle scuole pubbliche medie superiori ed inferiori;
- associazioni di volontariato vicine ai fini della associazione;
- gruppi parrocchiali e federazioni scouts;
- cittadinanza in generale.

Le azioni poste in essere avranno poi effetto anche su altri soggetti che costituiranno i beneficiari, favoriti proprio dall'impatto del progetto sulle realtà territoriali e sull'area di intervento.

Tali beneficiari sono individuati in:

- volontari che operano non solo all'interno dell'associazione proponente, ma anche in altre realtà che agiscono in rete con questa
- giovani e non giovani che già operano che intendono operare concretamente alla costruzione di esperienze e di reti di consumo, produzione e commercio solidale
- imprese e organizzazioni non profit
- produttori locali nel Sud del Mondo
- produttori di cooperative italiane di Economia Solidale, lotta alle mafie e economie carcerarie
- scuole
- imprese a scopo di lucro
- enti locali
- associazioni imprenditoriali di categoria
- sindacati

Il lavoro di comunità che si svilupperà attraverso le modalità individuate per la realizzazione del progetto farà sì che i destinatari diretti del progetto siano chiamati a divenire soggetti protagonisti delle attività che si andranno a svolgere e attori dei percorsi di costruzione di esperienze e reti di economia e collaborazione solidale. Destinatari e beneficiari opereranno dunque insieme sugli stessi obiettivi di bene comune all'interno di percorsi di assunzione di responsabilità personale e civile, di esercizio di cittadinanza attiva, di percorsi formativi e di orientamento che potranno portare ad individuare e cogliere opportunità innovative di lavoro associato e, appunto, solidale.

7) *Obiettivi del progetto:*

*Obiettivo generale*

Implementare, reti e azioni di economia solidale e sostenibile, come strumenti di contrasto ai più recenti processi di impoverimento della popolazione aggravati dalla crisi economica, come processi di promozione di cittadinanza attiva e consapevole, come mezzi di tutela e ricostruzione di lavoro e di coesione sociale, e come opportunità di sviluppo della green economy.

*7.1 Gli obiettivi specifici di cambiamento rispetto alle criticità e bisogni*

**Obiettivo specifico 1. Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile e la giustizia sociale**

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso azioni di informazione e di formazione attraverso la diffusione di ricerche e campagne informative, e l'attivazione di percorsi formativi e seminari sul tema dell'economia solidale. Si prevede la realizzazione di almeno 12 incontri locali (v. scheda 23 piano di finanziamento) di cui 6 a carattere pubblico più ampio. Inserire la persona nei rapporti con scuole ed enti pubblici in occasione di approfondimenti o eventi dedicati alla cittadinanza;

**Obiettivo specifico 2. Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio**

L'obiettivo sarà perseguito attraverso la diffusione sul territorio di iniziative concrete di economia solidale e sostenibile, fondate sulla cultura della legalità.

Si prevede il rafforzamento delle botteghe del commercio equo e solidale già attive con il conseguente aumento sia delle quantità di prodotti venduti, sia dell'aumento dei numero dei beneficiari.

**Obiettivo specifico 3. Implementare legami ed azioni di rete**

Questo obiettivo sarà perseguito nei diversi territori di attuazione del progetto, a partire dall'approfondimento dell'analisi dei contesti locali, attraverso anche il trasferimento di buone prassi tra le diverse realtà coinvolte nel progetto, e finendo con il consolidamento delle partnership a livello locale. Sensibilizzare il volontario alle problematiche economiche e emergenze socio-ambientali che interessano la popolazione mondiale. Promuovere una cultura di pace e solidarietà valorizzando i rapporti con altre associazioni coinvolte nel mondo del volontariato triestino;

In forma più schematica si rappresentano gli obiettivi in relazione alle criticità e bisogni rilevati:

<b>Obiettivi</b>	<b>Criticità/Bisogni</b>
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	Poca conoscenza e informazione dell'esistenza dei circuiti di economia solidale e sostenibile da parte di larghi strati della popolazione, in particolare quelle costituite da persone con bassa scolarità
	Scarsa consapevolezza delle ragioni e della filosofia/cultura sottesi all'economia solidale e sostenibile
	Poca fiducia nella possibilità di cambiamento dal basso a partire dal proprio impegno personale



2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile	Troppo poche iniziative di economia solidale e sostenibile esistenti sul territorio
	Troppo deboli le iniziative di economia solidale esistenti sul territorio sono ancora scarse
3 Implementare legami di rete	Deficit di "messa in rete" delle iniziative di economia solidale e sostenibile
	Bisogno di "tracciare" in maniera più sistematica le esperienze fatte e di definire una migliore prassi/iter e modulistica per la raccolta, sintesi e analisi di un evento/iniziativa

## 7.2 Confronto tra obiettivi del progetto e risultati ex post attraverso gli indicatori di misurabilità

Qui di seguito si rappresentano gli obiettivi e gli indicatori di performance. Di seguito si determinano anche i risultati attesi in termini di performance misurabile alla fine del progetto.

Obiettivi	Indicatori	Risultati
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	N° ore attività didattica nelle scuole e n° partecipanti a tali incontri	Informazione e sensibilizzazione di un maggior numero di studenti e insegnanti
	N° incontri aperti alla cittadinanza e afflusso partecipanti	Sensibilizzazione e informazione di nuovi segmenti di cittadinanza e aggiornamento di chi è già informato
	N° trasmissioni radiofoniche registrate	Sensibilizzazione e informazione di nuovi segmenti di cittadinanza e aggiornamento di chi è già informato
	Report da questionari di gradimento e valutazione relativi alle proposte formative dell'associazione	Raccogliere informazione sul servizio offerto e spunti di miglioramento
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile	N° stand di sensibilizzazione e vendita di prodotti del circuito del commercio equo e solidale e del solidale italiano in occasione di fiere e manifestazioni cittadine	Accesso maggiore ai prodotti per l'utenza interessata e maggiore visibilità
	Aumento di banchetti di sensibilizzazione e vendita presso realtà parrocchiali	Accesso più capillare ai prodotti e maggiore visibilità
	Aumento del fatturato/N° scontrini	Maggiore penetrazione dei prodotti sul mercato

3 Implementare legami ed azioni di rete	Incremento flusso di comunicazioni verso l'esterno	Maggiore diffusione di informazioni
	Incremento numero accessi al sito e alla pagina FB dell'associazione	Aumento partecipazione informata
	Aumento richieste di inserimento in mailing list e richiesta di prestare servizio di volontariato	Aumento base volontari e sostenitori dell'associazione
	Incremento diffusione delle iniziative di tutte le realtà presenti sul territorio con cui l'associazione tesse relazioni	Rafforzamento legami con altre realtà sul territorio e maggiore penetrazione delle informazioni
	N° Report di attività di informazione/sensibilizzazione archiviati	Creazione di un archivio che permetta di conservare, valutare e condividere più contenuti

### 7.3 Risultati attesi nei confronti dei volontari

“Volontari per l’economia solidale 2.0” si propone di proseguire il percorso iniziato a settembre 2016 insieme ai due volontari in Servizio Civile Solidale del progetto “Volontari per l’economia solidale” presso l’associazione Mosaico. Sulla base delle esperienze acquisite nel corso del progetto attualmente in atto, si intenderanno confermare le buone pratiche individuate e le azioni dimostrate più efficaci ma anche migliorare gli aspetti meno riusciti. Attraverso la realizzazione del progetto “Volontari per l’economia solidale 2.0” e delle sue attività, prevediamo di produrre e di conseguire i seguenti risultati anche riguardo all’impegno dei volontari:

- Maggiore conoscenza da parte dei volontari dell’utilità e del beneficio di un’educazione al consumo consapevole
- Maggior conoscenza delle opportunità offerte dalla green economy
- Maggior sensibilità sui vantaggi di un’economia basata sullo sviluppo sostenibile
- Maggiore sensibilizzazione da parte dei volontari sul problema dello spreco delle risorse
- Maggiore conoscenza da parte dei volontari dell’esistenza di un “altra economia”
- Maggiore senso di responsabilità riguardo gli altri e riguardo alle iniziative promosse da organizzazioni complesse;
- Capacità di rapportarsi agli altri in maniera proficua ed efficace
- Maggiore responsabilizzazione sull’impatto individuale derivante dalle proprie scelte di consumo
- Maggiore consapevolezza del potere di cambiamento derivante dalle scelte di acquisto e consumo quotidiane di ognuno

In definitiva i proponenti del progetto si pongono come preciso obiettivo quello di garantire per i volontari un’occasione proficua di partecipazione ad iniziative del privato sociale concepite per avere ricadute benefiche nella società.

E’ quindi una esperienza di partecipazione che si spera possa muovere nel volontario in servizio civile nazionale quella passione civile per impegnarsi nella ricerca del bene comune anche successivamente al progetto, come cittadino.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**Nell'area scuola** si intendono realizzare 100 ore di interventi didattici con il risultato di raggiungere circa 400 studenti e 12 insegnanti. L'obiettivo è informare insegnanti e studenti sui contenuti dello sviluppo sostenibile affrontando i temi delle risorse disponibili sul pianeta e la loro possibilità di gestione consapevole.

Tale obiettivo si potrà raggiungere con interventi in aula utilizzando moduli didattici concordati con gli insegnanti.

Si intendono inoltre strutturare nuovi moduli didattici per interventi/laboratori dedicati alle scuole.

**Nell'area incontri di sensibilizzazione-eventi culturali-promozione commercio equo, ecc.,**

Con l'intensificazione degli interventi sul territorio presso gruppi d'acquisto solidali, parrocchie, gruppi scout e associazioni, stimiamo di poter raggiungere nel corso del progetto circa 2500 persone.

Se l'obiettivo è aumentare in chi già è informato il patrimonio di conoscenze e la consapevolezza delle possibilità di interventi concreti e diffonderne i contenuti tra chi non ha avuto ancora l'opportunità di entrare in contatto con questa realtà, il piano di attuazione prevede interventi di esperti delle problematiche della sostenibilità ambientale e l'economia solidale, previa ricerca delle strutture adeguate e reperimento dei soggetti.

Nel corso del progetto intendiamo organizzare e promuovere i seguenti eventi:

- Almeno un incontro che coinvolga più associazioni che nel mondo del volontariato triestino promuovono pratiche di cittadinanza attiva
- Un nuovo Corso di formazione al Commercio Equo e Solidale
- Almeno un incontro su problematiche economiche ed emergenze socio-ambientali che interessano la popolazione mondiale
- Un incontro con produttori o attori significativi del panorama attuale del Commercio Equo e Solidale
- Incontri di approfondimento per realtà che già conoscono il com.e.s. a cui intendiamo offrire un aggiornamento su cambiamenti, novità e prospettive di sviluppo del commercio equo e solidale
- Promozione e diffusione di una campagna di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e/o solidarietà
- Realizzare almeno una decina di trasmissioni radiofoniche su consumo critico, sostenibilità, commercio equo, finanza solidale e/o pratiche di cittadinanza attiva

Rispetto a quelle che sono le attività di sensibilizzazione e promozione culturale svolte presso la sede dell'associazione stimiamo di realizzare circa 80 ore dedicate all'accoglienza e informazione e 6 eventi di animazione culturali realizzati/ospitati.

**Nell' area di coordinamento delle attività di sviluppo dell'economia solidale sul territorio** si intende:

- intensificare il flusso informativo ai volontari ed ai soci attraverso l'uso più sistematico della mailing list dell'associazione
- rafforzare l'attività di ufficio stampa per la comunicazione verso l'esterno attraverso preparazione e trasmissione puntuale di comunicati stampa relativi alle attività/iniziative dell'associazione
- aumentare le uscite sui mezzi di comunicazione mediante il reperimento e la diffusione di materiale informativo da fornire ai pubblicitari delle testate locali
- aumentare e migliorare la comunicazione e l'informazione attraverso i social network
- aggiornare ed implementare il sito internet dell'associazione

### **1) Preparazione. Mesi 0-3.**

Questa fase sarà dedicata, da un lato, alla formazione dei volontari e, dall'altro, ai contatti e alla definizione degli accordi con soggetti che possono considerarsi destinatari del progetto e/o che svolgano attività ad esso funzionali: gruppi giovanili, parrocchie, scuole, insegnanti, associazioni di volontariato vicine ai fini della associazione, gruppi parrocchiali e federazioni scouts...

- 1.1) Formazione specifica dei volontari SCN
- 1.2) Formazione generale dei volontari SCN
- 1.3) Formulazione del piano dettagliato delle attività e la ripartizione delle mansioni
- 1.4) Ricerca, identificazione e definizione operativa degli indicatori atti a valutare i risultati del progetto
- 1.5) Incontri con le istituzioni e i soggetti del territorio da coinvolgere per la realizzazione del progetto.

### **2) Realizzazione. Mesi 3-10.**

Questa fase prevede la realizzazione delle attività peculiari del progetto:

- 1.6) Pianificazione di un calendario di attività ed eventi
- 1.7) Realizzazione del calendario di eventi
- 1.8) Reperimento materiale e realizzazione di interventi e percorsi didattici
- 1.9) Programmazione delle attività didattiche nelle scuole
- 1.10) Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole
- 1.11) Realizzazione del Corso di formazione al Commercio Equo e Solidale
- 1.12) Realizzazione degli incontri su problematiche ed emergenze socio-ambientali e ed economia etica rivolti alla cittadinanza
- 1.13) Promozione e diffusione di una campagna di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e/o solidarietà
- 1.14) Realizzazione delle trasmissioni radiofoniche su consumo critico, sostenibilità, commercio equo, finanza solidale e/o pratiche di cittadinanza attiva
- 1.15) Servizio di sensibilizzazione ed informazione presso l'ass. Mosaico
- 1.16) Attività di animazione culturale all'interno della sede dell'associazione

### **3) Gestione del progetto. Mesi 3-12.**

Questa fase prevede le attività trasversali di gestione del progetto: comunicazione esterna, preparazione o la selezione del materiale informativo, monitoraggio in

itinerare del progetto, valutazione intermedia del progetto.

- 3.1) gestione amministrativa del progetto,
- 3.2) comunicazione esterna del progetto.
- 3.3) monitoraggio in itinere del progetto
- 3.4) valutazione intermedia del progetto

#### **4) Valutazione dei risultati e chiusura del progetto. Mesi 11-12.**

Questa fase consisterà nell'elaborazione e analisi dei dati raccolti durante e a conclusione del progetto e sarà dedicata ad analizzarne l'efficacia (in termini di raggiungimento degli obiettivi) e l'impatto.

- 4.1) elaborazione e analisi dei dati raccolti durante la realizzazione del progetto
- 4.2) produzione di un elaborato sintetico dei principali dati, corredato da opportune elaborazioni grafiche
- 4.3) diffusione dei risultati del progetto
- 4.4) chiusura amministrativa del progetto e composizione del "fascicolo documentale del progetto".

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

<i>Ambito d'azione</i>	<i>Risorse umane impiegate in affiancamento al volontario in SCN</i>
Scuola, formazione, interventi didattici	1 referente d'area e 2 volontari dell'associazione
Incontri di sensibilizzazione-eventi culturali-promozione commercio equo, trasmissioni dell'accesso	1 referente d'area, 3 volontari dell'associazione e la dipendente part time.
Coordinamento delle attività di sviluppo dell'economia solidale sul territorio, l'attività di ufficio stampa, la gestione del sito, delle comunicazioni attraverso i social network e comunicazioni verso l'esterno	1 esperto informatico dell'associazione, la dipendente e 1 volontaria che gestisce le comunicazioni per conto dell'associazione stessa.

#### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari SCN saranno attivamente coinvolti in tutte le fasi del progetto e opereranno in sinergia con i volontari dell'associazione.

In particolare:

- Il volontario di servizio civile sarà coinvolto nella progettazione e realizzazione di documentazione volta ad esplicitare gli obiettivi dell'associazione stessa e le proposte di economia solidale da essa sostenute. Dopo la dovuta preparazione, il volontario potrà essere impegnato

attivamente per azioni di sensibilizzazione e informazione sul territorio.

- Il ruolo del volontario sarà legato alla preparazione del materiale didattico necessario, al contatto con le scuole e specificamente con i referenti per l'educazione alla mondialità. Proseguirà il lavoro di aggiornamento e rinnovo dei moduli didattici e il lavoro in sinergia con gli insegnanti già coinvolti dai volontari attualmente impegnati nel SCN presso l'associazione.
- Se, a seguito di una adeguata formazione specifica e di una verifica operata attraverso l'affiancamento dei volontari responsabili del settore educazione dell'associazione, il volontario in Servizio Civile sarà ritenuto idoneo, potrà prendere parte attivamente anche alle attività didattiche presso le scuole e sul territorio.
- Il volontario collaborerà alla raccolta, sintesi ed analisi dei dati relativi alle attività di informazione e sensibilizzazione realizzate dall'associazione.
- Il ruolo del volontario in servizio civile riguarderà, la preparazione o la selezione del materiale informativo, i contatti con i relatori, le comunicazioni agli organi di stampa e di diffusione radiofonica e televisiva.

Il volontario sarà coinvolto nelle attività di ufficio stampa e nelle attività di comunicazione verso volontari e soci in quanto funzionali alla promozione delle attività di sensibilizzazione ed informazione all'economia solidale promosse dall'associazione.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

A seconda delle attività potrà essere richiesto un impegno serale oppure in giorno festivo.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
Mosaico per un comune avvenire	Trieste	Via Santi Martiri, 8/d	111950	2	Croce Simona	26/11/1976	CRCSMN76S66F205Z

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- Comunicazione attraverso *mailinglist* a soci, volontari, collaboratori e organizzazioni locali
- Distribuzione di *volantini e materiale informativo* in Bottega ( con, in più, l'organizzazione di un banchetto informativo dedicato al SCV tre pomeriggi a settimana per tre settimane = 18 ore) e in occasione di eventi esterni (volantinaggio, una volta alla settimana per tre settimane, presso l'Università e la biblioteca comunale "Hortis"= 6 ore)
- Affissione di locandine in bottega e presso le associazioni di volontariato collegate alla bottega, l' università, le biblioteche e locali frequentati da giovani
- Invio di comunicati stampa a quotidiani, settimanali locali e di settore ("Il Piccolo", "Vita Nuova"...) )
- Comunicazione attraverso programmi radiofonici
- Pubblicazione sul sito internet dell'associazione e diffusione attraverso i social network
- Organizzazione di momenti di promozione in rete con altre organizzazioni presenti sul territorio
- Realizzazione di interventi informativi ad hoc sul SCV, sia interni (x soci e volontari), sia aperti al pubblico (in particolare si realizzerà un incontro informativo presso i principali gruppi di sostegno e d'acquisto locale legati alla bottega= 10 ore)

In totale si considera *di dedicare all'attività di promozione e sensibilizzazione del SCN almeno 34 ore.*

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il CSV FVG si avvale di criteri autonomi di selezione.

La ricerca sarà avviata tramite avviso pubblico attraverso gli strumenti interni di pubblicizzazione del CSV FVG si attraverso comunicati stampa nei giornali locali e regionali, radio ecc...

I candidati che avranno presentato regolare domanda di partecipazione saranno convocati e selezionati tramite colloqui individuali, condotti dal personale del CSV FVG.

I colloqui saranno registrati con la compilazione della scheda di valutazione allegata (allegato N 1.)

Detti criteri saranno resi noti agli aspiranti volontari e volontarie al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile.

Al momento della domanda sarà altresì consegnato un estratto del paragrafo 8.3 “Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto”, informandoli per iscritto del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

La selezione verrà fatta da due dipendenti interni al CSV FVG accreditati all’albo Regionale del Servizio Civile Nazionale con i ruoli di formatore e del responsabile del monitoraggio, i quali espleteranno le procedure selettive di seguito descritte, verbalizzeranno l’attività di selezione e stileranno la graduatoria finale. Per ogni candidato verrà redatta una singola scheda di valutazione.

La selezione degli aspiranti volontari si basa su una scala di valutazione espressa in centesimi dove ogni singolo candidato può essere attribuito un punteggio massimo di 110 punti derivanti dalla sommatoria delle seguenti scale parziali:

<b>Variabili</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Punteggio attribuibile</b>
Colloquio (Massimo 60 punti )	Aspetti Conoscitivo e motivazionale, capacità ed interessi ( <b>vedi scheda in allegato 3</b> )	Max 60 punti
Titolo di studio (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato) Massimo 30 punti	Frequenza secondaria scuola superiore (1 punto per anno concluso)	Max 4 punti
	Diploma di scuola superiore non attinente il progetto	5 punti
	Diploma di scuola superiore attinente il progetto	6 punti
	Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto	7 punti
	Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto	8 punti
Titoli professionali (viene attribuito	Titolo professionale attinente al progetto	Fino a 4 punti
	Titolo professionale non attinente al progetto	Fino a 2 punti



<i>punteggio solamente al titolo più elevato)</i> <b>Massimo 30 punti</b>	Titolo professionale non terminato	Fino a 1 punti
	Esperienze aggiuntive	Fino a 4 punti
	Altre conoscenze	Fino a 4 punti

I criteri adottati dal CSV FVG mirano all'individuazione dei candidati maggiormente idonei alla realizzazione delle attività di progetto previste.

Pertanto la selezione dei volontari verrà effettuata con le metodologie e gli strumenti di seguito esplicitati:

- 1) Check-list per la valutazione documentale e dei titoli
- 2) Colloquio personale

La check-list per la valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legati a titoli e documenti presentati dai candidati.

Il colloquio personale si svolgerà presso i locali resi disponibili dal CSV FVG

Anche per il colloquio di valutazione è prevista una check-list che guidi il selettore negli argomenti oggetto del colloquio stesso.

Si dettagliano di seguito le variabili di interesse distinguendo tra le variabili legate all'analisi documentale e quelle legate al colloquio di valutazione.

Per ognuna delle variabili sono stati specificati gli indicatori di riferimento ed i valori (punteggi) attribuibili a ciascuno.

**I candidati che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 60/110 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile nazionale.**

- 19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*



- 20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio del progetto è finalizzato nella sua globalità alla valutazione periodica dello stato di attuazione del progetto. Le attività di monitoraggio si articolano in tre momenti principali:

- primo momento di valutazione in itinere (al termine del quarto mese di servizio, allegato 2)
- secondo momento di valutazione in itinere (al termine del ottavo mese di servizio, allegato 3)
- terzo momento di valutazione finale (al termine del dodicesimo mese di servizio, allegato 4)

Ognuno di questi momenti è finalizzato a:

- Controllare lo stato di avanzamento del progetto in modo tale da evidenziare disfunzioni e criticità da risolvere al fine di apportare le opportune correzioni
- Verificare il vissuto, il livello di gradimento e soddisfazione dei volontari.
- Valutare le competenze e professionalità da loro acquisite

Il monitoraggio sarà svolto attraverso strumenti standardizzati (questionari a risposte predefinite) a cura del CSV FVG, mediante il responsabile del monitoraggio.

Nel complesso nelle diverse fasi di monitoraggio si useranno tre diversi strumenti di rilevazione.

### 1) Questionario Iniziale

Attraverso questa scheda si acquisiranno, con cadenza trimestrale, tutte le informazioni relative all'andamento del singolo progetto di SC. Il Questionario sarà centrato sull'acquisizione di informazioni fattuali sull'andamento del progetto. Si tratterà di una scheda, nella quale accanto alle informazioni generali, verranno chiesti ragguagli sullo stato d'avanzamento delle diverse fasi del progetto, in particolare della formazione erogata

### 2) Questionario intermedio

Lo scopo di questo questionario rivolto ai volontari è quello di scandagliare motivazioni e aspettative del giovane volontario, tanto nei confronti del progetto di servizio civile.

Verranno chiesti ragguagli sullo stato d'avanzamento delle diverse fasi e sui benefici/supporti del progetto destinati ai volontari. Dal punto di vista delle modalità di compilazione, il questionario in ingresso sarà distribuito in forma cartacea e, una volta compilato, sarà raccolto dall'Olp e inviato al CSV FVG.

### 3) Questionario finale.

Per verificare la coerenza tra le attività dichiarate in sede progettuale e quelle effettivamente svolte dai volontari, il questionario d'uscita conterrà domande aperte, ossia a risposta libera, non precodificata. Una volta raccolti i questionari, le risposte saranno ricondotte ad una serie di categorie predefinite in modo da poterle trattare statisticamente e poterle confrontare con le attività dichiarate nel progetto, anch'esse codificate allo stesso modo e inserite nella matrice dati.

<b>Attività di monitoraggio</b>	<b>1 mese</b>	<b>2 mese</b>	<b>3 mese</b>	<b>4 mese</b>	<b>5 mese</b>	<b>6 mese</b>	<b>7 mese</b>	<b>8 mese</b>	<b>9 mese</b>	<b>10 mese</b>	<b>11 mese</b>	<b>12 mese</b>
Somministrazione della scheda di monitoraggio dati (Allegato 2)												
Somministrazione Scheda Monitoraggio progetto (Allegato 3)												
Somministrazione Scheda Monitoraggio progetto (Allegato 4)												
Ritiro questionari												
Realizzazione della matrice dati												
Analisi dei dati												
Rapporti di monitoraggio												

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

--	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per la selezione dei candidati si farà ricorso ad una serie di fattori di valutazione ai quali, in base alle risposte date dal candidato, verrà assegnato un punteggio. Tali fattori sono VARIABILI FONDAMENTALI (legate alle eventuali esperienze pregresse del candidato in associazioni affini alla proponente il progetto, al suo grado di condivisione degli obiettivi perseguiti dalla associazione ed alle motivazioni al lavoro) e REQUISITI SPECIFICI (relativi all' idoneità allo svolgimento delle attività previste, disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per lo svolgimento del compito, competenze, motivazioni e caratteristiche psico attitudinali del candidato)
---

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specificamente impiegato nella realizzazione delle attività del progetto	€ 850,00
Rimborso spese viaggi volontari	€ 200,00
Materiale informativo	€ 150,00
<b>Totali</b>	<b>€ 1.200,00</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'associazione Accri: (Ente no Profit) Parrocchia di San Pietro Paolo (Ente no Profit)
---

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza agli obiettivi del progetto, le risorse tecniche e strumentali necessarie che l'associazione Mosaico mette a disposizione sono:

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Utilizzo</b>
Locali	Mq 60 ca.	Sede di esecuzione delle attività
Attrezzature d'ufficio	telefoni, fax, computers con accesso ad internet, posta elettronica, fotocopiatrice, scanner	Gestione, monitoraggio e valutazione del progetto in generale. Aggiornamento, attività di segreteria, attività di redazione e pubblicazione del materiale per la didattica e la sensibilizzazione
Magazzino	Materiale per allestimento di stand informativi, gazebo, materiale di cartoleria, testi, materiale didattico e materiale multimediale sull'economia solidale.	Per realizzare l'obiettivo specifico 1 (Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile e la giustizia sociale) e l'obiettivo specifico 2 (Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio)
Biblioteca	Accesso a tutti i testi ed ai materiali multimediali conservati nella Biblioteca del Mondo.	Per realizzare l'obiettivo specifico 1
Proprio sito web	Pagine dinamiche	Promozione del progetto del Servizio Civile Nazionale e delle attività dell'associazione

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<p>Durante il servizio il volontario potrà acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- una buona conoscenza dei programmi Office Word, Excel e Power Point</li><li>- conoscenza di base di funzionamento e uso dei principali social network</li><li>- nozioni di base sull'utilizzo di un programmi di grafica open source per la creazione di materiale di comunicazione</li></ul> <p>Verrà sollecitato perché sviluppi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- un buono spirito di gruppo, capacità di adeguamento ad ambienti multiculturali, buone capacità di comunicazione...</li><li>- capacità nella gestione del lavoro di gruppo e nella percezione delle esigenze individuali</li><li>- disponibilità all'ascolto e al confronto acquisita grazie all'esperienza di team working</li></ul>
--

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

Presso lo sportello CSV FVG di Udine
--------------------------------------

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari viene fatta direttamente dal CSV FVG , attraverso il proprio formatore interno accreditato dell'Ente (dott. Roberto Lionetti) che ha già frequentato il corso UNSC per i formatori degli enti di Servizio Civile Nazionale
---

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>La formazione generale viene pianificata seguendo le indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari”.</p> <p>Tutti i moduli prevedono una parte introduttiva, con la metodologia della lezione frontale, e un approfondimento attraverso dinamiche non formali.</p> <p>Per i temi trattati con ricorso a “dinamiche non formali”, le tecniche adottate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• discussione di casi</li><li>• esercitazioni</li><li>• lavoro in piccoli gruppi</li><li>• simulazioni e giochi di ruolo</li></ul> <p>Inoltre il CSV FVG ha predisposto già da alcuni anni un programma di formazione generale al Servizio Civile Nazionale in cui trovano largo spazio i supporti visuali. Filmati e fotografie, ma anche vignette satiriche e fumetti, sono proposti ai giovani come materiale su cui discutere, per giungere a una visione condivisa di ciò che</p>
--

rappresenta, per il gruppo, l'esperienza di Servizio Civile Nazionale appena intrapresa.

I temi della formazione generale (patria, difesa, protezione civile, nonviolenza ecc.), previsti dalle linee guida pubblicate dall'UNSC, sono presentati ai volontari all'interno di un percorso visuale che, partendo dalle immagini, giunge a una riflessione comune sui concetti e gli ambiti fondamentali del Servizio Civile Nazionale.

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale verrà erogata entro l'ottavo mese dell'avvio del progetto			
Modulo	Ore	Contenuto della formazione	Metodologia
1	5	Identità del gruppo in formazione. Presentazione del corso. Il concetto di patria oggi. Fotografia di guerra, obiezione di coscienza e impegno pacifista. Pace, solidarietà e altri valori presenti nella Costituzione (artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11, 52)	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
2	5	La difesa della patria: da attività militare a pratica civile. La difesa nonviolenta della patria. Antropologia della violenza. Violenza e salute. Violenza e genere.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
3	4	Religione, violenza e nonviolenza. Che cos'è la nonviolenza. Le radici della nonviolenza. Il Volontariato come risposta nonviolenta alla violenza.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
4	4	La Protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente e delle popolazioni. Epistemologia del rischio. La comunità di fronte all'emergenza: strategie di fronteggiamento	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
5	4	"Il Servizio Civile per me è..". (Fotolinguaggio e condivisione di idee) Storia dell'obiezione di coscienza ed evoluzione della legislazione sul Servizio civile. Il Centro Servizi Volontariato e le sue attività che concorrono alla difesa della Patria.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
6	4	Istituzioni, volontariato e società civile. La sussidiarietà. Comunità, dono e reciprocità Servizio civile e volontariato. I concetti di capitale sociale e beni relazionali	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
7	5	Il lavoro per progetti. Ciclo del progetto e metodologie dell'approccio partecipativo.	Lezione frontale. Dibattito
8	5	Comunicare un'idea: fotografia, disabilità e comunicazione visuale.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
9	4	Il volontario in servizio civile: il suo ruolo, la sua funzione, i suoi diritti e doveri.	Lezione frontale. Dibattito.
10	5	Le istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche in cui l'individuo è inserito. Informazioni su parlamento, partiti, magistratura, questure, prefetture, organizzazioni sindacali, economiche e terzo settore	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Valutazione finale

34) *Durata:*

La durata complessiva è di 45 ore

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede legale dell'associazione (via Santi Martiri 8/d, Trieste). L'associazione si riserva la possibilità di svolgere gli incontri anche in altre sedi che permettano una gestione più efficace della formazione. E' prevista inoltre la possibilità di partecipare a incontri di formazione organizzati con altre realtà locali

36) *Modalità di attuazione:*

*Principalmente in proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.  
Occasionalmente con formatori esterni.*

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Silva Goruppi Duda, nata a Trieste il 25.6.1938

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Laureata in lettere, da vent'anni svolge interventi nelle scuole come referente dell'area educazione dell'associazione ed è responsabile per il coordinamento dei corsi di formazione

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- *partecipazione ad eventi formativi quali campagne di sensibilizzazione, seminari, convegni, incontri con i produttori*
- *formazione individuale sul campo grazie all'affiancamento dell'Operatore Locale e di altri soggetti dell'associazione*
- *formazione individuale attraverso la consultazione di testi del centro documentazione per l'economia solidale dell'associazione*
- *attività d'aula comprensive di brain storming*

40) *Contenuti della formazione:*

<b>Modulo</b>	<b>Ore</b>	<b>Contenuto della formazione</b>	<b>Metodologia</b>
1	2	Sicurezza sui luoghi di lavoro	Lezione frontale
2	8	La globalizzazione, il commercio internazionale, gli squilibri Nord/Sud e le povertà emergenti.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito. Utilizzo materiale audio-visivo
3	8	Il Commercio Equo e Solidale principi storia e protagonisti. Produttori e Progetti; Centrali di Importazione; Botteghe del Mondo.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito. Utilizzo materiale audio-visivo
4	3	“Equogaranito”: un sistema nazionale ed un marchio per certificare la conformità ai principi del commercio equo e solidale degli operatori del settore	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
5	4	Il Mosaico: costituzione, storia, organizzazione e attività promosse dall'associazione.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
6	8	Esperimenti e pratiche di “Altra economia”: la finanza etica, il consumo critico, il turismo responsabile, l’economia carceraria, i progetti di sostegno alla legalità e alla lotta alle mafie.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito. Utilizzo materiale audio-visivo
7	8	Offerta formativa rivolta alle scuole: costruzione di un percorso didattico; metodologia e programmazione degli interventi; rapporti con istituzioni, insegnanti e studenti.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
8	8	Campagne di sensibilizzazione, eventi culturali e attività informative: come crearli, organizzarli e sostenerli; materiali di comunicazione, attività in rete e utilizzo dei social network.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
9	8	Comunicazione: tipologie, linguaggio e tecniche di base. La comunicazione ambientale. Comunicare attraverso testi e immagini: locandine e volantini. Come costruire un comunicato stampa, un testo radiofonico o per il web.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito. Prove pratiche.
10	4	Rapporti col consumatore;	Lezione frontale. Dinamiche



		contenuti e strumenti per l'attività info-promozionale in Bottega	non formali. Dibattito
11	6	“Tessere la rete dell’integrazione sociale” a Trieste: conoscere alcune delle realtà attive nel settore del volontariato in contatto con l’associazione Mosaico sul territorio cittadino (es. Accri, Banca etica, Acli...)	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito Partecipazione a conferenze/incontri sul territorio
12	8	Formazione sui programmi informatici utili allo svolgimento delle attività previste durante il servizio (Office Word, Excel e Power Point e Publisher) e conoscenza di base di funzionamento e uso dei principali social network	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Prove pratiche.

41) *Durata:*

74 ore

### Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

La valutazione della formazione **sia generale che specifica** prenderà in considerazione i seguenti aspetti.

- **Gradimento da parte dei partecipanti**
- **Verifica dei contenuti appresi**
- **Capacità di progettualità sul percorso di Servizio Civile Nazionale**

Riguardo la verifica del **gradimento** del corso di formazione da parte dei partecipanti si metteranno in atto le seguenti azioni:

- Utilizzo di questionari con scale di gradimento da parte dei partecipanti alla formazione per valutare il gradimento del corso.

Saranno utilizzati questionari di gradimento sulla base delle scale Likert costruite utilizzando 5 differenti livelli di valutazione (Moltissimo, Molto abbastanza, poco, per nulla). Il questionario di

valutazione potrà contenere item tipo “Il tempo per la formazione è stato adeguato”, “Le modalità didattiche del docente sono state chiare ed esaurienti?”, “Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono state adeguate allo svolgimento delle lezioni?” ecc). A partire dal 1° mese dopo l’avvio del progetto, e con una periodicità

di 3 mesi.

- Redazione da parte del tutor di un diario giornaliero in cui verrà descritto il numero di partecipanti, la produzione di contenuti da parte dei partecipanti, il numero degli interventi effettuati, la tipologia delle domande, ecc.
- Compilazione di schede sull'andamento della formazione da parte del gruppo. Al termine di ogni modulo.

Riguardo la verifica dei **contenuti appresi** si attueranno le seguenti azioni:

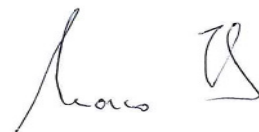
- Utilizzo di questionari di apprendimento di contenuti in termini di conoscenze acquisite e percezione di abilità. Il questionario potrà contenere domande tipo: "dopo aver frequentato il corso penso di saper costruire un progetto individuale di servizio civile", ed anche in questo caso sarà costruito con scale Likert a 5 punti. Al termine di ciascun modulo ed al termine del percorso di formazione specifica.

Riguardo la dimensione della **progettualità** verranno utilizzate le seguenti azioni:

- Utilizzo di uno strumento di verifica della capacità di costruzione e meta-riflessione sul proprio progetto di servizio civile. Lo strumento sarà orientato alla redazione di un proprio progetto, in termini di obiettivi, contenuti, azioni e permetterà di focalizzare quali aree di contenuti e abilità si possono approfondire per inserirsi al meglio nel progetto di servizio civile. Tale progetto non è assolutamente in concorrenza con il progetto di servizio civile in cui la persona è inserita in quanto inteso esclusivamente come mezzo di esercizio e verifica individuale.

Pordenone 11/10/2016

Il Responsabile legale del CSV FVG



## **Allegato 1**

### **SCHEMA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

#### **Selettore:**

Cognome: .....

Data di nascita: .....

Luogo di nascita: .....

Indirizzo: .....

Luogo di residenza: .....

Rapporto con l'ente che realizza il progetto: .....

Denominazione Ente: .....

#### **Progetto**

Denominazione progetto: .....

Soggetto titolare del progetto: .....

Sede di realizzazione: .....

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione: .....

#### **Candidato/a**

Cognome ..... Nome .....

nato/a ..... il .....Prov.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

## **Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità**

1) *Pregressa esperienza presso l'Ente:*

giudizio (max 60 punti):.....

2) *Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:*

giudizio (max 60 punti):.....

3) *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:*

giudizio (max 60 punti):.....

4) *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:*

giudizio (max 60 punti):.....

5) *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:*

giudizio (max 60 punti):.....

6) *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*

giudizio (max 60 punti):.....

7) *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:*

giudizio (max 60 punti):.....

8) *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):*

(specificare il tipo di condizione).....

giudizio (max 60 punti):.....

9) *Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:*

giudizio (max 60 punti):.....

10) *Altri elementi di valutazione:*

.....

.....giudizio (max 60 punti):.....

Valutazione finale giudizio (max 60 punti):.....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

.....

## Allegato 2

### Questionario iniziale del piano di monitoraggio interno

#### 1 Entrata in servizio

##### 1.1 Com'è stata l'accoglienza da parte dell'Ente?

Gravemente insufficiente

Ottima

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

##### 1.2 Qual è il tuo ruolo all'interno del progetto?

---

---

##### 1.3 Sei stata/o inserita/o nelle attività previste?

Per niente

Completamente

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

##### 1.4 Quale attività svolgi (indica le tre più importanti)

Attività 1: \_\_\_\_\_

Attività 2: \_\_\_\_\_

Attività 3: \_\_\_\_\_

**1.5 Le attività da te svolte ti sembrano coerenti con quelle indicate nel testo?**

Per niente

Completamente

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

**1.6 L'OLP è presente nella tua sede di servizio?**

Ogni giorno		Ogni settimana		Di rado		Mai	
-------------	--	----------------	--	---------	--	-----	--

**1.7 In che modo L'OLP ti segue nell'attuazione dei tuoi compiti?**

---

---

**1.8 Hai partecipato/partecipi a:**

		Sì	No
1	Ad una riunione di spiegazione iniziale del progetto		
2	Incontri di formazione generale		
3	Incontri di formazione specifica		
4	Riunioni di programmazione e verifica delle attività		
5	Riunioni e/o eventi pubblici organizzati dal progetto		
6	Attività di comunicazione esterna del progetto sui mass media		
7	Incontri con l'Olp di riferimento		

## VALUTAZIONE INIZIALE DEL PROGETTO

### 2.1 Qual è la tua valutazione complessiva dall'avvio del progetto?

Gravemente insufficiente

Ottimo

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

### 2.2 L'inserimento nelle attività sta confermando le tue aspettative iniziali?

(Assegna un punteggio tra 1, che rappresenta il valore minimo e 7, che è il valore massimo)

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

### 2.3 Qual è il tuo grado di soddisfazione per ognuna delle seguenti condizioni di servizio?

(Assegna un punteggio tra 1, che rappresenta il valore minimo e 7, che è il valore massimo)

TEMI	Gravemente insufficiente						Ottima
Gli orari	1	2	3	4	5	6	7
Il coordinamento delle attività	1	2	3	4	5	6	7
Le attrezzature per svolgere i compiti	1	2	3	4	5	6	7
La risoluzione delle tue difficoltà da parte dell'OLP	1	2	3	4	5	6	7
Il sostegno ricevuto dal personale del CSV FVG	1	2	3	4	5	6	7
Il clima esistente sul luogo di servizio	1	2	3	4	5	6	7

## 2.4 Come valuti in questi mesi i seguenti aspetti del tuo progetto?

TEMI	Gravemente insufficiente						Ottima
Il tuo ruolo e le attività che svolgi	1	2	3	4	5	6	7
La tua partecipazione alle decisioni	1	2	3	4	5	6	7
La capacità di realizzare gli obiettivi dichiarati	1	2	3	4	5	6	7
Le relazioni interne al gruppo di lavoro	1	2	3	4	5	6	7
La possibilità per te di esprimere idee, suggerire iniziative, proporre cambiamenti ecc....	1	2	3	4	5	6	7

## 2.5 Come valuti la formazione generale?

Gravemente insufficiente

Ottimo

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

## 2.6 Qual è il grado di interesse suscitato in te da ognuno dei temi di formazione generale trattati

(Assegna un punteggio tra 1, che rappresenta il valore minimo e 7, che è il valore massimo)

TEMI	Gravemente insufficiente						Ottima
Il concetto di patria	1	2	3	4	5	6	7
La difesa civile non armata nonviolenta	1	2	3	4	5	6	7
La protezione civile	1	2	3	4	5	6	7
Storia dell'obiezione di coscienza e impegno contro la guerra	1	2	3	4	5	6	7
Il lavoro per progetti	1	2	3	4	5	6	7
Metodologie dell'approccio partecipativo	1	2	3	4	5	6	7
Elementi di educazione civica	1	2	3	4	5	6	7
Istituzioni, volontariato e società civile	1	2	3	4	5	6	7
Solidarietà e sussidiarietà	1	2	3	4	5	6	7
Servizio civile, volontariato e comunicazione	1	2	3	4	5	6	7



## 2.7 Come valuti la formazione specifica?

Gravemente insufficiente

Ottima

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

## 2.8 Qual è stato il grado di utilità della formazione specifica

(Assegna un punteggio tra 1, che rappresenta il valore minimo e 7, che è il valore massimo)

TEMI	Gravemente insufficiente						Ottima
Entrare nel merito dei temi affrontati dal progetto	1	2	3	4	5	6	7
Darti una preparazione specifica per svolgere i compiti	1	2	3	4	5	6	7
Offrirti conoscenze che potranno esserti utili anche in futuro	1	2	3	4	5	6	7

## Dati del progetto

3.1 Data di compilazione del questionario \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

3.2 Titolo del progetto al quale partecipi \_\_\_\_\_

3.3 Nome e Cognome del volontario/a \_\_\_\_\_

# Allegato 3

## Questionario intermedio del piano di monitoraggio interno

### 1.1 Nell'ambito del progetto

TEMI	Ogni giorno	Ogni settimana	Ogni mese	Oltre
Incontri i destinatari delle tue attività	1	2	3	4
Incontri con l'Olp	1	2	3	4
Sei affiancato/a da un/da tutor	1	2	3	4
Partecipi a riunioni regolari del gruppo di lavoro sulle attività del progetto	1	2	3	4
Partecipi ad iniziative/eventi pubblici organizzati dal progetto	1	2	3	4

### 1.2 Quale attività svolgi (indica le tre più importanti)

Attività 1: \_\_\_\_\_

Attività 2: \_\_\_\_\_

Attività 3: \_\_\_\_\_

### 1.3 Le attività da te svolte ti sembrano coerenti con quelle indicate nel testo?

Per niente

Completamente

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

### 1.4 Puoi indicare quali sono i destinatari delle tue attività?

Attività 1: \_\_\_\_\_

Attività 2: \_\_\_\_\_

### 1.5 In questa fase, l'OLP ti segue da vicino?

<b>Sì Perché?</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>No Perché?</b>	<hr/> <hr/>

### Valutazione Intermedia del progetto

#### 2.1 Qual è la tua valutazione complessiva dall'avvio del progetto?

Gravemente insufficiente

Ottimo

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

#### 2.2 L'inserimento nelle attività sta confermando le tue aspettative iniziali?

Gravemente insufficiente

Ottimo

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

**2.3 Secondo te, che cosa sta influenzando, in positivo ed in negativo, l'andamento del progetto?**

**In positivo perché:**

---

**In negativo perché:**

---

**2.4 Qual è il tuo grado di soddisfazione per ognuna delle seguenti condizioni di servizio?**

TEMI	Gravemente insufficiente					Ottimo	
	1	2	3	4	5	6	7
Gli orari	1	2	3	4	5	6	7
Il coordinamento delle attività	1	2	3	4	5	6	7
Le attrezzature per svolgere i compiti	1	2	3	4	5	6	7
La risoluzione delle tue difficoltà da parte dell'OLP	1	2	3	4	5	6	7
Il sostegno ricevuto dal personale del CSV FVG	1	2	3	4	5	6	7
Il clima esistente sul luogo di servizio	1	2	3	4	5	6	7

**Dati del progetto**

**3.1 Data di compilazione del questionario** \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**3.2 Titolo del progetto al quale partecipi** \_\_\_\_\_

**3.3 Nome e Cognome del volontario/a** \_\_\_\_\_

# Allegato 4

## Questionario finale del piano di monitoraggio interno

### 1.1 Qual è la tua valutazione complessiva del progetto alla fine dell'anno?

Gravemente insufficiente

Ottimo

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

### 1.2 In che misura esso ha raggiunto i risultati attesi?

(Assegna un punteggio tra 1, che rappresenta il valore minimo e 7, che è il valore massimo)

Gravemente insufficiente

Ottimo

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

### 1.3 L'attuazione ti è sembrata coerente con il testo approvato?

Gravemente insufficiente

Ottimo

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

### 1.4 come valuti l'impatto del tuo progetto a:

Gravemente  
insufficiente

Ottimo

Miglioramento del territorio/della qualità di vita dei cittadini	1	2	3	4	5	6	7
Potenziamento/sviluppo dei servizi (culturali, sociali, ambientali, ecc....) esistenti	1	2	3	4	5	6	7
Arricchimento delle competenze/capacità dei volontari	1	2	3	4	5	6	7
Soddisfacimento delle esigenze dei destinatari	1	2	3	4	5	6	7

**1.5 Quali risultati ha conseguito il progetto? Hai fornito un contributo alla collettività**

---

---

---

**1.6 Quali conoscenze, capacità e competenze ritieni di aver acquisito?**

---

---

---

**1.7 Pensi che i contenuti della formazione ricevuta quest'anno ti saranno d'utilità per il futuro?**

---

---

---

**1.8 cosa pensi di avere imparato da questa esperienza di Servizio Civile Nazionale?**

---

---

---

**1.9 Vorresti partecipare ad altre iniziative di impegno civico?**

<b>Sì</b>		<b>No</b>		<b>Non so</b>	
-----------	--	-----------	--	---------------	--

**1.10 Se sì vorresti farlo con lo stesso ente del progetto attuale?**

<b>Sì</b>		<b>No</b>		<b>Non so</b>	
-----------	--	-----------	--	---------------	--

**Dati del progetto**

**2.1 Data di compilazione del questionario** \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**2.2 Titolo del progetto al quale partecipi** \_\_\_\_\_

**2.3 Nome e Cognome del volontario/a** \_\_\_\_\_